

X Dipartimento
del Comune di Roma
via Cola di Rienzo n.23
00192 ROMA

da Fabrizio Calabrese
Consigliere Tecnico del C.R.A.
Comitato Romano Antirumore,
dei Comitati **CIVES, Campodeifiori**
Verde e Mare (Ostia)
via R.Grazioli Lante 70
00195 Roma

Roma 2 luglio 2002

Oggetto: Controdeduzioni alla Valutazione d'Impatto Acustico Prot. 11522
del 28 maggio 2002, relativa alla manifestazione "TESTACCIO Village"

Al termine di un breve esame della Valutazione in oggetto, eseguito per conto e con delega di alcuni residenti nei pressi della predetta manifestazione, segnalo che:

1)- I livelli di Pressione Sonora rilevati sulle piste da ballo e riportati nella Valutazione in oggetto sono rilevati a distanza non nota dai diffusori, né deducibile dalle piante allegate. Questa imprecisione impedisce di trarre alcuna deduzione sul merito del potenziale di immissione alle abitazioni.

2)- La Valutazione per l'anno precedente (**Prot. 8088 del 18-6-2001, X Dip.**) suggeriva analoghi livelli d'ascolto, con amplificatori e diffusori simili (sebbene in numero marginalmente differente): rilevamenti e testimonianze sono concordi –per la stagione 2001- nel segnalare livelli preoccupanti (e non leciti) di immissione.

3)- Nelle "controdeduzioni alla **Nota Tecnica n.24 di CIVES**" si afferma: "la manifestazione non ha subito alcun verbale o controllo nel 2001". Ebbene –proteste e rilievi a parte- **era dalla stessa Valutazione d'Impatto prodotta e controfirmata dagli stessi responsabili della manifestazione che si deduceva il potenziale di immissione** lamentato dalla popolazione residente nelle vicinanze, come ben spiegato nella **Nota Tecnica n.12 di CIVES (Prot. 2470 del 4 febbraio 2002, X Dip.)**. Non si capisce come -nelle stesse controdeduzioni- si possa affermare che i dati contenuti in quella Valutazione (del 2001) fossero addirittura erronei... (una pista in luogo di 4).

4)- Nelle "controdeduzioni alla Nota Tecnica n.24 di CIVES" si segnala che l'altezza dei diffusori era di appena 2 metri e mezzo da terra, cioè meno di un metro al di sopra degli ascoltatori: nelle "prime controdeduzioni" (Prot. 13894 del 24 giugno 2002) abbiamo segnalato che questo posizionamento –ripetuto per la stagione attuale- espone gli ascoltatori più vicini a livelli di esposizione incompatibili con quanto disposto dal D.P.C.M. n.215 del 16-4-1999.

5)- Sempre nelle "controdeduzioni alla Nota Tecnica n.24 di CIVES" si segnala che i rilievi

del 30-5-2002 sono stati effettuati in data in cui la manifestazione era inattiva: **infatti si tratta di rilievi di Rumore Residuo**, per cui sarebbe illogico il contrario...

6)- Ancora nelle "controdeduzioni alla Nota Tecnica n.24 di CIVES" si segnala che i rilievi del 15-7-2002 sarebbero stati effettuati in orario in cui la manifestazione sarebbe stata inattiva: in effetti la **Nota Tecnica n.24 voleva indicare livelli "tipici"**, mentre -se vogliamo analizzare nello specifico- basta osservare con attenzione l'andamento dei livelli **del rilevamento completo del 15-7-2001** per **evidenziare livelli di immissione anche superiori a 60 dB"A" Leq**, all'interno di abitazioni ed a finestra aperta... Qui in orario (prima delle due di notte) in cui la manifestazione era assai probabilmente attiva. Si allega copia del rilievo completo.

7)- **La discrepanza tra gli asseriti livelli operativi dei numerosi impianti presenti nell'area e la potenza acustica massima facilmente emissibile dagli stessi** torna a riproporre -per l'ennesima occasione- il quesito di quale sia il senso di noleggiate apparati in grado di produrre livelli p.es. di 120-125 dB di picco su aree di centinaia di metri quadri, per poi operarli in regime estremo di limitazione, verosimilmente con seri problemi di resa qualitativa, quantomeno con forte rumorosità di fondo.

8)- Non è chiaro chi affermi la "non manomissibilità" dei sistemi di limitazione (come agli Artt. 5 e 6 del D.P.C.M. n.215 del 16-4-1999) e chi si assuma le responsabilità relative. I "limitatori" indicati per l'impianto dell'Area Concerti non sono affatto tali, ma apparati di ben altra destinazione (un lettore CD, un lettore MD...)

9)- L'impianto della zona bar, asseritamente "non idoneo a superare i 95 dB"A"" è composto di diffusori caratterizzati da un rendimento di conversione di 100 deciBel per un solo watt di potenza (ad un metro) ed in grado di sopportare potenze di 300 Watt continui e 1200 Watt di picco, ciascuno. Si allega copia delle caratteristiche.

In fede

Fabrizio Calabrese